

# Regolamento CdS in Conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali (Classe L-1)

---

1. Premesse e Finalità.....	1
2. Modalità di accesso .....	2
3. Regole per il Riconoscimento CFU .....	2
4. Organizzazione dei Piani di Studio.....	3
5. Organizzazione della didattica.....	4
6. Preparazione dei contenuti dei corsi .....	5
7. Erogazione dei corsi.....	5
8. Modalità e organizzazione degli esami .....	6
9. Prova finale .....	7
10. Conseguimento della Laurea.....	7
11. Valutazione dell'attività didattica.....	8
12. Norme finali e transitorie .....	9

## 1. Premesse e Finalità

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi e didattici del Corso di Studi in Conservazione e Valorizzazione dei Beni Culturali (classe L-1), in conformità alla normativa vigente in materia, allo Statuto dell'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO, al Regolamento Didattico di Ateneo, nonché alle altre norme regolamentari vigenti.

Il Corso di Studi in Conservazione e Valorizzazione dei Beni Culturali (classe L-1) afferisce alla Facoltà di Beni Culturali. L'organo collegiale competente è il Consiglio di Facoltà, che svolge la sua attività secondo quanto previsto dallo Statuto e dalle norme vigenti in materia, per quanto non disciplinato dal presente Regolamento.

## 2. Modalità di accesso

L'iscrizione al CdS avviene attraverso lo svolgimento di un questionario per la verifica delle conoscenze di ingresso. L'iscrizione può avvenire durante tutto l'Anno Accademico per essere coerenti con la richiesta di flessibilità agli accessi che un'Università Telematica deve avere. Naturalmente questo modello di accesso condiziona i modelli di erogazione.

I candidati che intendono immatricolarsi al Corso di Studio di Conservazione e Valorizzazione dei Beni Culturali devono essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo. Nei casi di passaggio e trasferimento da altro corso di studio sono esonerati dallo svolgimento del test, ed ammessi senza debito formativo, coloro ai quali sono riconosciuti almeno 40 crediti formativi e sono ammessi al secondo anno di corso.

Ai sensi della normativa vigente (D.M. 270/2004, Art. 6) è richiesto il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale la cui verifica avviene mediante apposito questionario. Tale verifica ha la principale finalità di orientare lo studente nella scelta del corso di studio, non è pertanto selettiva ai fini dell'immatricolazione che può essere effettuata, indipendentemente dalla partecipazione al questionario o dal suo esito. Nel caso in cui lo studente non partecipi al questionario o il risultato non sia positivo allo studente sono attribuiti obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da assolvere entro il primo anno di iscrizione pena la ripetenza del primo anno di corso.

I contenuti del questionario e le modalità di recupero degli OFA sono stabiliti dalla Facoltà di Beni Culturali.

## 3. Regole per il Riconoscimento CFU

Gli studenti potranno richiedere il riconoscimento di Crediti Formativi Universitari derivanti da attività professionali e da precedenti percorsi di studio certificati anche se non completati.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre delibererà in merito al riconoscimento di Crediti Formativi Universitari per alcune categorie professionali. Le delibere verranno pubblicate non appena approvate.

Il Riconoscimento Crediti Formativi Universitari deve essere sempre richiesto attraverso opportuna istanza al Magnifico Rettore. Sul portale dell'Ateneo, nella sezione "Segreteria studenti", "Riconoscimento CFU" sono disponibili i moduli "Istanza di Riconoscimento CFU" e "Modulo per il Riconoscimento CFU".

Il CdS nomina una commissione per il Riconoscimento CFU composta da docenti e ricercatori. La commissione si impegna a rispondere alle istanze di Riconoscimento CFU pervenute entro 3 giorni dalla ricezione.

La Commissione didattica, in riferimento all'art. 17 (*Iscrizione ai Corsi di Studio*) comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo "*L'ammissione ai corsi di studio, e agli anni successivi,*

*la propedeuticità delle valutazioni di profitto, sono regolati dai rispettivi regolamenti didattici nel rispetto della normativa statale”* stabilisce le soglie di CFU per l’ammissione ai rispettivi anni, come segue: da 0 a 40 CFU iscrizione al I anno, da 41 a 94 CFU iscrizione al II anno, da 95 CFU iscrizione al III anno.

#### 4. Organizzazione dei Piani di Studio

Il Corso di Laurea triennale in *Conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali* propone un percorso di formazione che intende rispondere all'esigenza, sempre più avvertita a livello nazionale e internazionale, di figure professionali che operino in una prospettiva moderna della tutela, conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali.

La famiglia dei Beni Culturali è intesa oggi come patrimonio diffuso e condiviso, e comprende diverse categorie di beni, che vanno da quelli tradizionalmente considerati (archeologici, architettonici, artistici, archivistici e librari) ai beni immateriali (tradizioni orali, arti performative, pratiche sociali e rituali, ecc.), fino al più complesso aspetto del paesaggio culturale (con riferimento al paesaggio urbano e sedimentazione del costruito storico, alla stratificazione delle attività antropiche nell’ambiente e formazione dei paesaggi rurali ecc.).

Si è inoltre sempre più consapevole del fatto che, specialmente in area euro-mediterranea, l’insieme dei Beni Culturali rappresenti una risorsa condivisa, risultato della mediazione tra culture differenti (che hanno generato combinazioni uniche e sincretismi di eccelso valore artistico e culturale), e che in una società multiculturale come quella odierna esso sia in grado di generare espressioni di integrazione culturale e interculturalità. Inoltre, la ‘mission’ non è solo quella della valorizzazione, ma anche quella della conservazione attraverso strumenti innovativi, in cui rientra il concetto di memoria digitale e di digitalizzazione dei patrimoni culturali attraverso i nuovi linguaggi informatici e i nuovi media.

Date queste premesse, la struttura del percorso formativo è stata progettata secondo attraverso due curricula (**Operatore ed esperto in Patrimoni e paesaggi culturali: linguaggi e codici della mediazione** e **Operatore ed esperto in Patrimoni culturali e memoria digitale**) ognuno articolato in tre livelli:

1) in primo luogo conferisce una solida formazione di base nelle principali materie umanistiche previste dalla scheda ministeriale (linguistico-letterarie, storiche, demotnoantropologiche), che forniscono allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali e sono indispensabili per affrontare lo studio delle attività caratterizzanti.

2) in seconda istanza l’ampia offerta di attività caratterizzanti mira alla formazione di laureati che abbiano familiarità con l’ampio spettro dei Beni Culturali, materiali e immateriali, considerati sia nella loro stratificazione diacronica (dall'antichità all’età contemporanea), sia nella loro grande varietà tipologica, così come descritta nella “Convenzione sul patrimonio dell’umanità” (1972), nella “Convenzione internazionale per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale” (2003) – entrambe adottate dall’Unesco – e nel “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” (2004) elaborato dal Ministero italiano per i Beni e le Attività Culturali.

3) con l’offerta di attività affini e integrative, infine, il percorso formativo si propone di orientare le competenze fornite dalle discipline di base e caratterizzanti verso lo sviluppo di

capacità professionali che operino in una prospettiva moderna della tutela, conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali, declinate in due grandi ambiti:

- da un lato la memoria digitale applicata ai Patrimoni dell'Umanità, cioè la valorizzazione e la conservazione del patrimonio attraverso strumenti innovativi, con riferimento ai nuovi linguaggi web/GIS, i nuovi media e agli strumenti di archiviazione digitale del patrimonio culturale;

- dall'altro i linguaggi e i codici di mediazione tra componenti culturali di provenienza storica e geografica eterogenea ovvero l'interpretazione dei patrimoni culturali come fattore strategico di integrazione sociale al fine di contribuire al dialogo interculturale e ai processi di integrazione nel contesto di una società multiculturale.

Il laureato in Conservazione e Valorizzazione dei Beni Culturali dovrà inoltre conoscere discretamente almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano, ed essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici di gestione dei dati e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

Il percorso di studi (adeguato per affrontare con consapevolezza le scelte del biennio di laurea magistrale) consente dunque il raggiungimento di profili professionali già chiari, in grado di operare nei primi livelli di tutti i settori presenti nel piano di studi, con maggiore consapevolezza per quegli ambiti che hanno costituito il percorso di approfondimento prescelto.

## **Ordinamento didattico e Piano degli studi**

Vedi allegato 1

## **5. Organizzazione della didattica**

La didattica del CdS in Conservazione e Valorizzazione dei Beni Culturali, come da modello psicopedagogico-didattico di UNINETTUNO è coerente con le modalità di accesso. Non segue il tradizionale schema a semestri, ma l'erogazione dell'insegnamento avviene per tre volte durante l'anno accademico.

Bisogna però notare che gli studenti dal momento in cui si iscrivono al CdS possono comunque accedere e studiare su tutti i contenuti del loro corso che sono disponibili nel Cyberspazio didattico senza vincoli di periodi di erogazione.

Il periodo di erogazione, invece, deve dare la possibilità allo studente di essere seguito nei suoi processi di apprendimento dal Docente/Tutor della materia sia a distanza attraverso gli strumenti interattivi disponibili nel portale UNINETTUNO, sia negli incontri in presenza così come definiti dal Calendario delle Attività didattiche pubblicato sul portale di Ateneo.

Al momento dell'iscrizione a un insegnamento specifico, lo studente viene inserito in una classe e associato a uno dei Tutor dell'insegnamento.

Per il CdS di Conservazione e Valorizzazione dei Beni Culturali, ogni classe può essere costituita al massimo da 30 studenti. Ogni erogazione ha la durata di due mesi e mezzo.

Gli studenti, attraverso la propria Pagina dello Studente e la funzionalità "I Miei Corsi", si iscrivono autonomamente alle discipline di loro interesse. Gli studenti possono scegliere di

iscriversi a un'erogazione di un insegnamento in maniera autonoma, rispettando i vincoli di propedeuticità e di anno di iscrizione.

## 6. Preparazione dei contenuti dei corsi

Il Consiglio di Facoltà entro la prima settimana di Luglio definisce i corsi di nuova produzione e l'aggiornamento di quelli esistenti. Indica i Docenti Autori dei contenuti, i Docenti d'Area e i Tutor, le cui nomine vengono poi portate al parere del Senato Accademico e approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda la preparazione dei nuovi corsi, il Docente video nominato viene formato al nuovo linguaggio che deve utilizzare per insegnare attraverso il video, e al collegamento tra linguaggio video e linguaggi utilizzati nel modello didattico della piattaforma UNINETTUNO. Viene anche formato a preparare testi, dispense, esercizi, sitografie e bibliografie che devono essere collegate ai singoli contenuti di ogni videolezione che fa parte dell'intero corso accademico.

Per quanto riguarda invece l'aggiornamento dei contenuti i Docenti d'Area sono incaricati di controllare l'obsolescenza dei contenuti della disciplina cui afferiscono e di lavorare insieme al Tutor sia per aggiornare i contenuti delle videolezioni, sia per inserire nuovi materiali didattici collegati alle videolezioni nella piattaforma.

Per queste attività (inserimento dei materiali didattici nella piattaforma), vengono fornite delle Linee Guida a cui i docenti si devono attenere per preparare i materiali, come per esempio il modello di indicizzazione delle videolezioni e i metodi per la realizzazione dei bookmark e quindi della preparazione del materiale di supporto.

## 7. Erogazione dei corsi

Come già indicato, l'erogazione del corso parte nel momento in cui il Docente/Tutor segue il processo di apprendimento degli studenti.

All'inizio di ogni erogazione, il Docente/Tutor è tenuto ad inviare a tutti gli studenti una lettera di benvenuto, secondo il modello standard fornito dall'Ateneo, adattato alle specificità del proprio corso.

Inizia la sua attività indicando in Agenda il giorno in cui svolge una Classe Interattiva introduttiva al corso in cui spiega sia il contenuto del corso ma anche i metodi per sviluppare l'autoapprendimento e realizzare sessioni interattive attraverso le classi interattive e i forum, e indica i metodi per sviluppare l'apprendimento collaborativo. Il Docente/Tutor sempre nella prima Classe Interattiva, fa vedere come l'Agenda deve diventare lo strumento con cui sia gli studenti che i docenti pianificano le attività interattive.

Il Docente/Tutor fornisce agli studenti le indicazioni sull'utilizzo della sezione Laboratori virtuali ed esercizi e su come attuare i propri processi di autovalutazione che costituiranno il tracciamento delle attività dei suoi processi di autoapprendimento e il tracciamento delle attività interattive col Tutor.

Il Docente/Tutor indica anche che la qualità del tracciamento costituisce un elemento di valutazione in itinere che diventa la base per essere poi ammesso all'esame.

Le altre sessioni di classi interattive vengono decise autonomamente dal Docente/Tutor o richieste appositamente dagli studenti. Nel realizzare le Classi interattive, il Docente/Tutor dovrà rispondere alle domande degli studenti. Solo nei casi in cui vi siano delle lezioni non ancora aggiornate, il Docente/Tutor può egli stesso chiamare il Docente d'Area o un esperto della materia per svolgere classi interattive di aggiornamento del corso.

Le Classi interattive sono in diretta webstreaming sulla piattaforma dell'Ateneo, e per gli studenti che non hanno potuto seguire la diretta vengono digitalizzate e pubblicate nella sezione Classi Interattive svolte. Ogni docente è tenuto a svolgere almeno tre classi interattive per ciascuna erogazione didattica.

Oltre allo strumento standard della classe interattiva, sul portale è disponibile anche l'uso dell'aula virtuale sull'isola del Sapere di UNINETTUNO su Second Life, ambiente tridimensionale che offre funzionalità di multi-audioconferenza. I Docenti/Tutor che decidono di utilizzare SecondLife nelle proprie attività didattiche ricevono una formazione supplementare da parte degli esperti di Second Life UNINETTUNO. Le sessioni di incontro didattico con gli studenti vengono precedute da incontri di formazione tecnica agli stessi studenti, che vengono guidati ai primi passi in questo mondo virtuale (dalla creazione dell'account e dell'avatar fino alla padronanza dei principali comandi e strumenti di interazione e alla presentazione delle funzionalità presenti nell'Isola del Sapere UNINETTUNO).

Gli esercizi e, ove disponibili, i laboratori virtuali e le altre attività pratiche, devono essere utilizzati come strumento per valutare il livello di apprendimento degli studenti *in itinere*, prima dell'esame finale, e pertanto possono costituire uno strumento fondamentale di *feedback* utile sia a Docente e Tutor per modulare le proprie attività didattiche, sia allo studente per assumere consapevolezza del proprio livello di apprendimento e intraprendere le strategie di studio più adeguate in vista della preparazione all'esame.

Modalità di utilizzo, di valutazione degli esercizi sono affidate alla discrezionalità del singolo Docente/Tutor.

## 8. Modalità e organizzazione degli esami

Alla fine di ognuna delle tre erogazioni viene svolta una sessione d'esame, ciascuna composta da due appelli. Se richiesto dagli studenti, può essere pianificato un ulteriore appello di esame nel mese di Ottobre.

L'esame viene svolto in forma scritta in presenza presso la sede centrale di UNINETTUNO a Roma, presso le sedi decentrate di UNINETTUNO in Italia e all'Estero (Poli tecnologici), oppure presso le Ambasciate italiane o gli Istituti Italiani di Cultura nei vari paesi del Mondo. Qualora gli studenti richiedano la modalità d'esame in forma orale, questa viene svolta presso la sede centrale UNINETTUNO di Roma.

Per quanto riguarda gli esami nelle sedi decentrate, questi si svolgono alla presenza di due o più Docenti/Tutor di UNINETTUNO che hanno il compito anche di trasportare personalmente i compiti di esame, sigillati in buste chiuse, che contengono i Verbali, i Compiti timbrati e i fogli protocollo timbrati che gli studenti utilizzeranno per svolgere la prova.



I Docenti/Tutor hanno l'obbligo di supervisionare la prova d'esame, di verificare documenti e credenziali degli studenti, e di riconsegnare personalmente i compiti presso la sede centrale di Roma, dove verranno corretti e verbalizzati entro massimo 15 giorni dalla data di espletamento.

La valutazione dovrà essere pubblicata su Web nell'apposito spazio della Segreteria Amministrativa dedicata ai risultati delle prove d'esame.

Le prove d'esame vengono archiviate dall'Ufficio di Presidenza di Facoltà assieme ai verbali, seguendo l'ordine della materia, della data e dell'appello.

Lo studente che non abbia superato la prova può ripetere l'esame all'appello successivo.

## 9. Prova finale

La laurea in *Conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali* si consegue previo superamento di una prova finale del valore di 6 CFU che comporta la predisposizione di un elaborato coerente con il curriculum formativo e con le possibilità occupazionali. L'elaborato consiste di norma nell'analisi, nel commento e nell'inquadramento secondo metodologie proprie del settore disciplinare di riferimento di reperti, di singole opere o gruppi di opere, brani di testi critici o di un testo o di una serie di testi letterari, storico-documentari, storiografici, inerenti i settori archeologici, storico-artistici e più in generale del patrimonio culturale. L'elaborato potrà assumere la forma o di uno strumento descrittivo di un caso studio, avvalendosi del patrimonio informativo più aggiornato, ovvero ripercorrendo il consolidarsi dello stato dell'arte; oppure potrà essere il risultato di una ricerca originale, necessariamente di entità e impegno adeguati agli obiettivi del curriculum triennale, comunque condotta a termine con rigore formale e metodologico, assecondando il percorso prescelto. Il lavoro sarà compiuto sotto la supervisione di un relatore, sarà valutato da un'apposita commissione e discusso dallo studente innanzi alla predetta commissione.

La Commissione dell'esame finale per il conseguimento della laurea è composta da 5 membri tra docenti d'area e tutor della Facoltà, inclusi i relatori delle tesi presentate, ed è nominata dal Preside della Facoltà. Il colloquio finale si articola in quattro fasi:

- I) presentazione preliminare del candidato e del suo elaborato da parte del Relatore;
- II) illustrazione del lavoro da parte del candidato con l'eventuale ausilio di una presentazione in power point e successiva discussione tra il candidato e la commissione;
- III) valutazione del colloquio finale (elaborato e discussione) ed attribuzione del voto;
- IV) comunicazione del voto e proclamazione del conferimento del titolo di studio.

La valutazione della prova finale, espressa in centodecimi con eventuale lode, sarà effettuata dalla commissione sulla base di:

- 1) Correttezza metodologica e organizzazione dei contenuti;
- 2) Autonomia di giudizio ed eventuale originalità del contributo;
- 3) Correttezza, completezza e chiarezza dell'esposizione orale.

La Commissione valuterà la prova finale con un punteggio fino ad un massimo di 8 (otto) punti, proposto del Relatore, che sarà sommato alla media ponderata delle votazioni in trentesimi conseguite dallo studente negli esami di profitto della sua carriera, trasformata in centodecimi e arrotondata al valore intero, per eccesso o per difetto (voto di presentazione). L'esame si intende

superato con una votazione minima di 66/110. Per assegnare la lode è necessaria l'unanimità della commissione ed un voto di presentazione non inferiore a 105/110, salvo il caso di tesi con particolari caratteristiche di originalità.

## **10. Conseguimento della Laurea**

La laurea si consegue con l'acquisizione di 180 CFU, comprendente il superamento con esito positivo della prova finale di cui all'articolo precedente. Il voto finale di laurea è espresso in centodecimi. Il voto minimo per superare la prova è sessantasei/centodecimi.

La valutazione conclusiva, che deve in ogni caso tenere conto dell'intera carriera dello studente all'interno del Corso di studio, dei tempi e delle modalità di acquisizione dei CFU, delle attività formative precedenti e della prova finale, nonché di ogni elemento rilevante, viene effettuata dalla Commissione di laurea, definita dal Consiglio di Facoltà.

Il Presidente della Commissione di laurea comunica al candidato il voto finale di laurea mediante proclamazione pubblica.

L'assegnazione della tesi potrà essere richiesta dal primo semestre del terzo anno d'iscrizione. Una volta sostenuti tutti gli esami previsti dal Piano degli Studi, il conseguimento della laurea potrà avvenire comunque solo dopo l'iscrizione completa al terzo anno, nella prima sessione utile.

Il calendario delle sessioni di discussione delle tesi di laurea è disponibile sul portale dell'Ateneo e viene aggiornato prima dell'inizio delle attività didattiche di ogni Anno Accademico.

## **11. Valutazione dell'attività didattica**

Il Consiglio di Facoltà ed in particolare il Responsabile di qualità di CdS attua forme di valutazione della qualità delle attività didattiche seguendo le linee guida di qualità di Ateneo in merito a:

- monitoraggio sulla qualità dei contenuti didattici;
- monitoraggio delle attività didattiche;
- monitoraggio in itinere e finale delle performance di apprendimento degli studenti;
- organizzazione delle prove di esame;
- valutazione dei CFU.



## **12. Norme finali e transitorie**

Ai fini di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trasparenza dei corsi di studio, ogni ulteriore informazione riguardante le caratteristiche il Corso di Studi in Conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali (classe L-1) attivato presso la Facoltà di Beni Culturali, nonché i servizi agli studenti e gli altri aspetti di carattere amministrativo è pubblicata e aggiornata sul portale di Ateneo.

Per tutto quanto non espressamente indicato, si rimanda ai Regolamenti di Ateneo.



## Allegato 1

### **Ordinamento didattico e Piano degli studi**

<b>Università</b>	Università Telematica Internazionale UNINETTUNO
<b>Classe</b>	L-1 - Beni culturali
<b>Nome del corso in italiano</b>	Conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali <i>adeguamento di: Conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali (1375654)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	Conservation and enhancement of the Cultural Heritage
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	OPECULT
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	20/02/2017
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	20/02/2017
<b>Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione</b>	23/02/2017
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	16/03/2016 - 22/02/2017
<b>Modalità di svolgimento</b>	d. Corso di studio integralmente a distanza
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://www.uninettunouniversity.net">http://www.uninettunouniversity.net</a>
<b>Facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	LETTERE
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <a href="#">Nota 1063 del 29/04/2011</a>
<b>Numero del gruppo di affinità</b>	1

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-1 Beni culturali**

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze e di competenze nei vari settori dei beni culturali (patrimonio archeologico; storico-artistico; archivistico e librario; teatrale, musicale e cinematografico; demotnoantropologico; del paesaggio e dell'ambiente);
- possedere adeguate competenze relativamente alla legislazione e all'amministrazione e alla valorizzazione nel settore dei beni culturali;
- possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici di gestione dei dati e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono presso enti locali ed istituzioni specifiche, quali, ad esempio, sovrintendenze, musei, biblioteche, archivi, cineteche, parchi naturali, nonché presso aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore della tutela e della fruizione dei beni culturali e del recupero ambientale.

Gli atenei organizzeranno, in accordo con enti pubblici e privati, gli stages e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative" e potranno definire ulteriormente, per ogni corso di studio, gli obiettivi formativi specifici, anche con riferimento ai corrispondenti profili professionali.

#### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

L'ordinamento del corso di laurea triennale in Operatore dei Beni Culturali evidenziava alcune criticità che si riflettevano nei tre precedenti curricula (archivistico librario, storico artistico architettonico, archeologico): una non abbastanza accurata analisi di mercato territoriale, nazionale e internazionale per la definizione dei reali bisogni formativi in funzione anche degli sbocchi occupazionali; una conseguente imperfetta definizione dei profili professionali formati, con la valorizzazione di un unico "Profilo generico"; una mancata caratterizzazione dei tre percorsi previsti.

Nel nuovo corso di laurea si è quindi realizzata una riformulazione del piano di studi con l'obiettivo di razionalizzare le conoscenze e le competenze degli iscritti riducendo anche il numero dei curricula proposti. A questo fine si dà atto di un percorso di ricognizione, attivato sia attraverso l'analisi di documenti di policy internazionali, sia attraverso incontri con imprese e mondo produttivo, sia con l'analisi dell'offerta formativa nazionale sulla stessa classe di laurea.

L'analisi ha portato alla definizione di due percorsi distinti, uno orientato alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale in senso più ampio come strumento di mediazione interculturale; l'altro più caratterizzato sul fronte dell'innovazione digitale, motivato anche dalle tendenze internazionali rispetto al Digital Cultural Heritage e alla necessità di formare operatori esperti dell'applicazione delle tecnologie ai beni culturali e ai patrimoni dell'umanità in generale.

Le modifiche degli SSD sono coerenti con le linee guida alla scrittura degli ordinamenti del 2016, e non pregiudicano i requisiti di accreditamento previsti dalla normativa; il Nucleo di valutazione è pertanto favorevole alla trasformazione proposta.

#### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

Nell'individuare le conoscenze, capacità e professionalità da raggiungere con il nuovo ordinamento del Corso di Laurea triennale in Conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali, si è proceduto con un'analisi su due livelli:

- è stato effettuato uno screening delle indicazioni contenute nei più recenti report delle istituzioni più rappresentative a livello nazionale e internazionale nel campo della ricerca, valorizzazione e tutela dei Beni Culturali;
- sono stati stabiliti contatti ed effettuate consultazioni con enti e aziende che operano a livello nazionale e locale in questo campo, sia per comunicare le finalità dell'offerta formativa proposta, sia per instaurare una fattiva collaborazione.

1. Per quanto concerne il primo livello si è tenuto conto delle indicazioni riguardanti le tematiche della mediazione tra culture differenti (convivenza, interazione e interculturalità tra diverse componenti culturali di provenienza storica e geografica eterogenea) e della memoria digitale (valorizzazione e la conservazione del patrimonio culturale attraverso strumenti innovativi). Horizon 2020 insieme con altre istituzioni e programmi rappresentano un'importante occasione da cogliere, con la giusta preparazione progettuale e spirito programmatico, entro un disegno istituzionale e politico consapevole, per la valorizzazione del nostro patrimonio culturale. Il concetto della dimensione culturale della sostenibilità deve acquistare rilevanza, non solo a livello nazionale ma anche a livello europeo, come forza trainante la crescita economica, la coesione sociale, la rivitalizzazione delle aree urbane e rurali e la promozione del turismo sostenibile, come stabilito nell'agenda programmatica della Commissione Europea [http://ec.europa.eu/culture/policy/culture-policies/cultural-heritage\\_en](http://ec.europa.eu/culture/policy/culture-policies/cultural-heritage_en). Per questo fine, si è tenuto conto delle indicazioni contenute in:

- Horizon 2020 (programma quadro europeo per la Ricerca e l'Innovazione) con particolare riferimento al VI Challenge (Europe in a changing world - inclusive, innovative and reflective societies) che raccoglie l'eredità della ricerca Socio-economica e umanistica del VII Programma Quadro, dando maggiore spazio alla ricerca umanistica soprattutto nelle aree di azione afferenti alle Società riflessive: Analizzare l'eredità, la memoria, l'identità, l'integrazione e l'interazione culturale dell'Europa, includendo le

sue rappresentazioni in raccolte culturali e scientifiche, archivi e musei, per meglio informare e comprendere il presente tramite interpretazioni migliori del passato; Effettuare ricerche sulla storia, letteratura, arte, filosofia e religione dei Paesi e delle regioni europee, e come da questi abbia avuto origine la diversità odierna; Effettuare ricerche sul ruolo europeo nel mondo, sulle mutue influenze e i legami tra le regioni globali e fornire uno sguardo esterno sulle culture europee.

- Agenda 2030 (programma d'azione sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU) con particolare riferimento ai traguardi 4.7 (Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibili, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile), 11.4 (Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo) e 12.b (Sviluppare e implementare strumenti per monitorare gli impatti dello sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crea posti di lavoro e promuove la cultura e i prodotti locali).

- Programmi recenti UNESCO volti alla promozione del dialogo interculturale, con particolare riferimento all'ultimo sito italiano che è stato iscritto nella Lista dei patrimoni dell'Umanità (Palermo Arabo Normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale), di eccezionale valore universale come esempio di sincretismo culturale, ovvero di convivenza e interazione tra diverse componenti culturali di provenienza storica e geografica eterogenea.

2. Per quanto concerne il secondo livello (consultazione con enti e imprese che operano nel settore dei Beni Culturali):

a) si è mantenuta in essere la convenzione prot. n. 5907 del 14.12.2015, con l'IBAM (Istituto per i beni archeologici e monumentali del Consiglio Nazionale delle Ricerche - Catania, Lecce, Potenza), stipulata nel quadro della convenzione fra Uninettuno ed il CNR. Nell'ambito di tale convenzione è possibile: conferire incarichi didattici al personale del CNR altamente qualificato, come docenti di riferimento dei corsi; consentire agli studenti di accedere a laboratori scientifici di ricerca, per sviluppare progetti di tesi sperimentale e avere così la possibilità di accedere a strutture d'avanguardia, peculiarità assoluta nel panorama delle università telematiche (e non solo) italiane.

b) Nel mese di marzo 2016 è stato organizzato un incontro tra il Presidente di Regesta.exe, New media and Historical Heritage (società che realizza soluzioni per comunicare, condividere e organizzare contenuti digitali e archivi multimediali sul web soprattutto nel campo del patrimonio culturale) e i rappresentanti dei CdS in Operatore dei Beni Culturali e Scienze della Comunicazione sulla formazione e competenze professionali richieste nel settore della comunicazione dei Beni Culturali. Come da verbale allegato (cfr. PDF) l'incontro si è incentrato soprattutto sulla necessità di fornire agli studenti competenze legate ai nuovi strumenti digitali e dunque rafforzare il settore delle Digital humanities. Si è dunque discusso di una possibile collaborazione tra Regesta.exe e Uninettuno per l'inserimento nei CdS di insegnamenti svolti a sviluppare queste competenze.

c) Nei mesi di gennaio-febbraio 2017 sono state svolte consultazioni con enti e aziende operanti nella valorizzazione e tutela dei Beni Culturali, finalizzate a fornire una descrizione del progetto di nuovo ordinamento e illustrare il quadro delle attività formative nel loro complesso e in particolare di quelle che maggiormente caratterizzano il Corso. Gli enti/aziende consultati sono i seguenti:

- Zètema. Progetto Cultura s.r.l.: società partecipata al 100% da Roma Capitale, che opera nel settore cultura (fruizione del patrimonio storico-artistico della Città; gestione di attività e servizi culturali e turistici; organizzazione di eventi; progettazione, manutenzione, conservazione, e catalogazione per conto della Sovrintendenza Comunale; gestione della Rete dei Musei Civici). Il Presidente di Zètema in una lettera di supporto ha espresso apprezzamento e interesse verso il progetto di istituire un corso di laurea nella Classe L-1 dei Beni Culturali orientato verso la memoria digitale applicata ai Patrimoni dell'Umanità, capace di offrire figure professionali specificamente formate in questo ambito (cfr. PDF allegato).

- Società Dante Alighieri: società che tutela e diffonde la lingua e la cultura italiane nel mondo, attraverso l'istituzione e il supporto di scuole, biblioteche, circoli e corsi di lingua e cultura italiana, la diffusione di pubblicazioni, la promozione di iniziative ed eventi culturali e di manifestazioni artistiche e musicali. La Società Dante Alighieri è presente all'estero con numerosi comitati sparsi nel mondo e collabora con altri enti culturali europei impegnati nella promozione e diffusione delle varie culture europee. Il Segretario Generale della Società, con una lettera di supporto, ha espresso interesse per un CdS che formi competenze relative alla valorizzazione dei Beni Culturali attraverso strumenti innovativi, con riferimento particolare ai nuovi linguaggi web e agli strumenti di archiviazione digitale (cfr. PDF allegato).

- Società Geografica Italiana: società che promuove la cultura e le conoscenze geografiche, con attività concentrata sulla promozione della ricerca scientifica e la divulgazione, che vengono realizzate mediante programmi di studi e ricerche sul territorio e l'ambiente, una vivace attività editoriale, l'organizzazione di convegni e viaggi di studio e attraverso la stretta collaborazione con le associazioni ed istituzioni aventi interessi affini. Il Presidente della Società, con una lettera di supporto, ha espresso interesse per un CdS che formi competenze relative alla valorizzazione dei Beni Culturali attraverso strumenti innovativi, con riferimento particolare ai nuovi linguaggi web/GIS e agli strumenti di archiviazione digitale (cfr. PDF allegato).

- Neuloss Visiotech Srl: azienda che progetta e realizza applicativi software altamente innovativi basati sulla simulazione delle reti neurali artificiali, ha manifestato il suo apprezzamento per l'innovativo CdS sulla memoria digitale applicata ai Patrimoni dell'Umanità con una lettera di supporto (cfr. PDF allegato).

- Engineering: società per azioni nel settore del software e servizi IT con una presenza consolidata 4 business unit - Pubblica Amministrazione e Sanità, Telco & Utilities, Industria e Servizi, Finanza - ha il doppio ruolo di promuovere la ricerca sul software a livello internazionale e trasferire l'innovazione al ciclo produttivo delle strutture di business. L'Istituto con una lettera di supporto, ha espresso interesse per un CdS che formi competenze relative alla valorizzazione dei Beni Culturali attraverso strumenti innovativi, con riferimento particolare ai nuovi linguaggi web/GIS e agli strumenti di archiviazione digitale (cfr. PDF allegato).

- l'IBAM (Istituto per i beni archeologici e monumentali del Consiglio Nazionale delle Ricerche - Catania, Lecce, Potenza): una struttura scientifica multidisciplinare con competenze altamente specializzate nel settore della conoscenza, documentazione, diagnosi, conservazione, valorizzazione, fruizione e comunicazione del patrimonio archeologico e monumentale. Le linee di attività strategiche riguardano le tecnologie per la gestione dei sistemi informativi del territorio, le metodologie di catalogazione e studio del patrimonio archeologico, materiale ed immateriale, con l'impiego delle più aggiornate tecnologie informatiche per le ricostruzioni in 3d, realtà aumentata, per quelle virtuali e per la diffusione in rete finalizzata al trasferimento di dati scientifici nel settore della divulgazione, della comunicazione e della presentazione dei monumenti e dei contesti archeologici. Il Direttore dell'Istituto con una lettera di supporto, ha espresso interesse per un CdS che formi competenze relative alla valorizzazione dei Beni Culturali attraverso strumenti innovativi, con riferimento particolare ai nuovi linguaggi web/GIS e agli strumenti di archiviazione digitale (cfr. PDF allegato).

- Istituto Luce - Cinecittà: conserva un vastissimo patrimonio filmico e fotografico composto da documenti di propria produzione (a partire dal 1924, anno della sua nascita) e da collezioni private e fondi audiovisivi acquisiti nel tempo da fonti diverse. Il patrimonio è attualmente composto da 12.000 cinegiornali, 4.700 documentari e da altre tipologie di film che vanno dalla cinematografia delle origini fino alla documentazione degli eventi e della vita sociale degli ultimi decenni. Nel 2013 l'Archivio del Luce entra ufficialmente nel Registro Memory of the World dell'Unesco. Il Direttore dell'Istituto con una lettera di supporto, ha espresso interesse per un CdS che formi competenze relative alla valorizzazione dei Beni Culturali attraverso strumenti innovativi, con riferimento particolare ai nuovi linguaggi web/GIS e agli strumenti di archiviazione digitale (cfr. PDF allegato).

## **Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento**

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il Corso di Laurea triennale in Conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali propone un percorso di formazione che intende rispondere all'esigenza, sempre più avvertita a livello nazionale e internazionale, di figure professionali che operino in una prospettiva moderna della tutela, conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali. La famiglia dei Beni Culturali è intesa oggi come patrimonio diffuso e condiviso, e comprende diverse categorie di beni, che vanno da quelli tradizionalmente considerati (archeologici, architettonici, artistici, archivistici e librari) ai beni immateriali (tradizioni orali, arti performative, pratiche sociali e rituali, ecc.), fino al più complesso aspetto del paesaggio culturale (con riferimento al paesaggio urbano e sedimentazione del costruito storico, alla stratificazione delle attività antropiche nell'ambiente e formazione dei paesaggi rurali ecc.).

Si è inoltre sempre più consapevole del fatto che, specialmente in area euro-mediterranea, l'insieme dei Beni Culturali rappresenti una risorsa condivisa, risultato della mediazione tra culture differenti (che hanno generato combinazioni uniche e sincretismi di eccelso valore artistico e culturale), e che in una società multiculturale come quella odierna esso sia in grado di generare espressioni di integrazione culturale e interculturalità. Inoltre, la mission' non è solo quella della valorizzazione, ma anche quella della conservazione attraverso strumenti innovativi, in cui rientra il concetto di memoria digitale e di digitalizzazione dei patrimoni culturali attraverso i nuovi linguaggi informatici e i nuovi media.

Date queste premesse, la struttura del percorso formativo è stata progettata secondo un'articolazione su tre livelli:

1) in primo luogo conferisce una solida formazione di base nelle principali materie umanistiche previste dalla scheda ministeriale (linguistico-letterarie, storiche, demoeoantropologiche), che forniscono allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali e sono indispensabili per affrontare lo studio delle attività caratterizzanti.

2) in seconda istanza l'ampia offerta di attività caratterizzanti mira alla formazione di laureati che abbiano familiarità con l'ampio spettro dei Beni Culturali, materiali e immateriali, considerati sia nella loro stratificazione diacronica (dall'antichità all'età contemporanea), sia nella loro grande varietà tipologica, così come descritta nella Convenzione sul patrimonio dell'umanità (1972), nella Convenzione internazionale per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (2003) entrambe adottate dall'Unesco e nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (2004) elaborato dal Ministero italiano per i Beni e le Attività Culturali.

3) con l'offerta di attività affini e integrative, infine, il percorso formativo si propone di orientare le competenze fornite dalle discipline di base e caratterizzanti verso lo sviluppo di capacità professionali che operino in una prospettiva moderna della tutela, conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali, declinate in due grandi ambiti:

- da un lato la memoria digitale applicata ai Patrimoni dell'Umanità, cioè la valorizzazione e la conservazione del patrimonio attraverso strumenti innovativi, con riferimento ai nuovi linguaggi web/GIS, i nuovi media e agli strumenti di archiviazione digitale del patrimonio culturale;
- dall'altro i linguaggi e i codici di mediazione tra componenti culturali di provenienza storica e geografica eterogenea ovvero l'interpretazione dei patrimoni culturali come fattore strategico di integrazione sociale al fine di contribuire al dialogo interculturale e ai processi di integrazione nel contesto di una società multiculturale.

Il laureato in Conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali dovrà inoltre conoscere discretamente almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano, ed essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici di gestione dei dati e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

Il percorso di studi (adeguato per affrontare con consapevolezza le scelte del biennio di laurea magistrale) consente dunque il raggiungimento di profili professionali già chiari, in grado di operare nei primi livelli di tutti i settori presenti nel piano di studi, con maggiore consapevolezza per quegli ambiti che hanno costituito il percorso di approfondimento prescelto.

## **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)**

### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

La finalità del corso è quella di formare studenti capaci di autonomia nello studio, nella ricerca e nell'applicazione pratica delle proprie conoscenze. A tal riguardo si dovranno sviluppare le capacità di analisi critica. Il laureato in Conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali dovrà maturare un'approfondita competenza nell'attività di ricerca, conoscendone i fondamenti generali, comprendendone il valore e sapendo utilizzare i diversi metodi e tecniche di studio e d'indagine in una logica interdisciplinare, con riferimento a due grandi ambiti: da un lato la memoria digitale applicata ai Patrimoni dell'Umanità, cioè la valorizzazione e la conservazione del patrimonio attraverso strumenti innovativi, con riferimento ai nuovi media, ai linguaggi web/GIS e agli strumenti di archiviazione digitale del patrimonio culturale (INF/01, ING-INF/05, SECS-S/02, SPS/08, ICAR/06); dall'altro i linguaggi e i codici di mediazione tra culture differenti e interculturalità (L-FIL-LET/14, M-FIL/05) ovvero l'interpretazione critica dei fenomeni di scambi e relazioni dell'area euro-mediterranea, che hanno dato luogo alla interazione e integrazione tra diverse componenti culturali di provenienza letteraria (L-FIL-LET/02, 04, 07, 10, 11) storica (M-STO/01, 02, 04), artistica (L-ART/01, 02, 03, 04, 07), archeologica (L-FIL-LET/01) e le attività formative relative ai SSD L-ANT e L-OR) e geografica eterogenea.

Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso: a. didattica erogativa (videolezioni; esercitazioni); b. didattica interattiva (sistemi di chat, forum, wiki e con le Aule Virtuali Web e su Second Life); c. attività in auto-apprendimento. Il carattere interattivo di tali attività consentirà ai docenti di verificare progressivamente l'accrescimento delle conoscenze e l'acquisizione dei metodi di analisi da parte degli studenti, senza demandarne la verifica ai soli esami di profitto. La molteplicità di discipline che caratterizza il corso di laurea in Conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali permetterà al laureato di individuare punti di contatto tra i diversi aspetti del patrimonio culturale e di affrontare le problematiche specifiche al proprio campo d'interesse con apertura e consapevolezza delle possibilità d'interazione con altri campi del sapere.

### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Gli studenti acquisiranno capacità analitiche e strumenti storico-critici che permettano loro di affrontare in modo autonomo e con approccio interdisciplinare i temi e problemi affrontati.

I laureati in Conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali avranno acquisito:

- la capacità di applicare criticamente a casi concreti e specifici gli strumenti metodologici teorici appresi;
- la capacità di proseguire i propri studi in un corso di laurea magistrale o in altro corso di aggiornamento professionale, avendo acquisito dimestichezza con le istituzioni di riferimento dei settori specifici;
- la capacità di organizzare e perseguire un progetto di studio e ricerca sui beni culturali, siano essi opere d'arte (pittura, scultura, architettura), beni immateriali (tradizioni orali, arti performative), paesaggi culturali (paesaggi urbani, paesaggi rurali, realtà storiche culturali stratificate) e di operare nei settori della tutela, documentazione, conservazione e valorizzazione dei beni culturali, sapendo applicare le competenze acquisite.
- la capacità di applicare abilità informatiche di base (sistemi operativi, word processing, fogli elettronici, utilizzazione di basi di dati, uso di Internet) e software specifici applicati ai Beni Culturali; nonché la competenza nella gestione delle informazioni, comprese quelle ottenibili da ricerche on-line (banche dati, big data);

Tali qualità potranno essere sviluppate, in particolare, attraverso l'utilizzo di casi di studio (esplicitati nelle attività della didattica interattiva con docenti-tutor), per avviare gli studenti a un corretto approccio disciplinare.

Tali capacità sono verificate attraverso: prove scritte, talora orali, di esame dei singoli insegnamenti; test scritti (esplicitati nelle attività della didattica interattiva con docenti-tutor), su casi studio specifici; redazione, da parte dello studente, dell'elaborato scritto della prova finale e la relativa presentazione e discussione critica davanti ad una commissione.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Il laureato in Conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali dovrà essere in grado di gestire conoscenze acquisite durante il corso per partecipare alla programmazione e alla valutazione di interventi di salvaguardia, gestione, valorizzazione e comunicazione dei beni culturali con capacità critica nella valutazione e nei giudizi e con disponibilità alla collaborazione interdisciplinare.

Il laureato dovrà essere in grado di elaborare una capacità critica mirata:

- all'espressione di giudizi sui principali temi storico-artistici, archeologici, letterari e al corretto uso delle fonti per la ricerca e l'analisi dei vari contesti storici;
- all'individuazione delle questioni più significative per la gestione consapevole dei problemi inerenti alle politiche culturali e interculturali, in base anche ai diversi contesti sociali ed economici;
- all'espressione di giudizi sulle implicazioni culturali, metodologiche, pratiche ed organizzative di eventi culturali nel contesto della valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale;
- alla storicizzazione, valutazione e analisi di casi concreti e specifici di tutela del patrimonio culturale.

L'autonomia di giudizio verrà acquisita attraverso il confronto diretto e comparativo di documenti, fonti storico-artistiche e archeologiche, testi e casi studio offerte dalla didattica erogativa e maturate dallo studente nella fase di auto-apprendimento.

La verifica della personale autonomia di giudizio sarà attuata nel corso degli esami di profitto e nella discussione della prova finale di fronte ad una commissione.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

Il laureato in Conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali al termine del corso di studio deve aver acquisito e sviluppato:

abilità nell'elaborare e comunicare in contesti differenziati temi e problemi relativi agli specifici ambiti dei beni culturali individuabili all'interno del percorso di studio;  
abilità informatiche tali da consentirgli una valutazione della congruità degli strumenti da utilizzare per raggiungere gli obiettivi professionali;  
la capacità di utilizzare uno specifico linguaggio disciplinare per divulgare conoscenze e risultati relativi alla ricerca storico artistica, archeologica, letteraria, musicale sia su tematiche specifiche, che su dirette ad un pubblico non specialistico, utilizzando abilità informatiche e telematiche;  
la capacità di condividere le proprie competenze ed esprime le proprie abilità professionali con i soggetti con cui collabora, con istituzioni pubbliche e private e con i fruitori delle attività culturali (scuole, musei, enti, aziende).

Tali capacità verranno sviluppate sia durante la didattica erogativa (videolezioni; esercitazioni) che in quella interattiva (sistemi di chat, forum, wiki e con le Aule Virtuali Web e su Second Life). Le abilità comunicative verranno inoltre verificate attraverso lo svolgimento delle prove d'esame, nella discussione di casi concreti e nella redazione della prova finale. Tramite questi momenti di verifica il laureato dovrà dimostrare di essere in grado di comunicare con chiarezza, sia in forma scritta che orale.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Il laureato in Conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali al termine del corso di studio avrà acquisito e sviluppato abilità di apprendimento e capacità di studio tali da consentirgli di accedere ad ulteriori livelli di studio. La laurea in Conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali dovrà consentire al laureato di:

saper pianificare e presentare progetti di mostre, di iniziative, di ricerche curando anche gli aspetti organizzativi relativi ai beni culturali, nell'ambito di Enti culturali diversi, italiani e stranieri anche utilizzando i mezzi della comunicazione di massa ed i nuovi media on line;  
presentare in forme tecniche organizzate i contenuti specialistici all'interno di situazioni comunicative;  
saper confrontarsi e collaborare con gli altri, avendo sviluppato un'attitudine alla discussione costruttiva.

Tali abilità comunicative saranno acquisite principalmente sia durante la didattica erogativa (videolezioni; esercitazioni) che in quella interattiva (sistemi di chat, forum, wiki e con le Aule Virtuali Web e su Second Life), che attraverso lo svolgimento delle prove d'esame.

La verifica sarà attuata attraverso le prove d'esame scritto (talora orale), le prove in itinere (test, esercizi di verifica), nonché attraverso l'analisi dell'elaborato scritto relativo alla prova finale.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Gli studenti in possesso del solo diploma di istruzione secondaria di durata quadriennale, dovranno obbligatoriamente recuperare il debito formativo assegnato. Per l'ammissione al corso di laurea in Conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali si richiede inoltre il possesso di un'adeguata preparazione di base costituita dalle competenze linguistiche e dalle conoscenze culturali di norma acquisite nei licei e negli istituti di istruzione media superiore di indirizzo umanistico, con particolare riferimento ad appropriate conoscenze in ambito storico e letterario.

La preparazione iniziale degli studenti sarà verificata con modalità previste dal Regolamento Didattico del Corso di Laurea. La verifica delle conoscenze iniziali richieste avviene mediante somministrazione di apposito test obbligatorio, non selettivo, che ha la principale finalità di orientare lo studente nella scelta del corso di studio. Il test viene somministrato a distanza ai neo-immatricolati al momento dell'iscrizione al corso di studi. Le domande della prova verteranno sugli argomenti previsti dal programma del corso di studi, con particolare riferimento all'orizzonte storico e letterario. Gli eventuali obblighi formativi aggiuntivi (OFA) derivanti da carenze nelle predette conoscenze saranno colmati entro il primo anno di corso secondo modalità stabilite dal predetto Regolamento.

### **Caratteristiche della prova finale**

#### **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La laurea in Conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali si consegue previo superamento di una prova finale del valore di 6 CFU che comporta la predisposizione di un elaborato coerente con il curriculum formativo e con le possibilità occupazionali. L'elaborato consiste di norma nell'analisi, nel commento e nell'inquadramento secondo metodologie proprie del settore disciplinare di riferimento di reperti, di singole opere o gruppi di opere, brani di testi critici o di un testo o di una serie di testi letterari, storico-documentari, storiografici, inerenti i settori archeologici, storico-artistici e più in generale del patrimonio culturale. L'elaborato potrà assumere la forma o di uno strumento descrittivo di un caso studio, avvalendosi del patrimonio informativo più aggiornato, ovvero ripercorrendo il consolidarsi dello stato dell'arte; oppure potrà essere il risultato di una ricerca originale, necessariamente di entità e impegno adeguati agli obiettivi del curriculum triennale, comunque condotta a termine con rigore formale e metodologico, assecondando il percorso prescelto. Il lavoro sarà compiuto sotto la supervisione di un relatore, sarà valutato da un'apposita commissione e discusso dallo studente innanzi alla predetta commissione.

### **Comunicazioni dell'ateneo al CUN**

<b>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</b>
<b>Operatore ed esperto in Patrimoni culturali e interculturalità</b>

**funzione in un contesto di lavoro:**

Il corso di laurea Conservazione e Valorizzazione dei Beni Culturali forma figure professionali in grado di operare a differenti livelli di ricerca, studio, conservazione, tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale. Il settore dei Beni Culturali è straordinariamente esteso e presenta un'ampia varietà di possibili applicazioni professionali; allo stesso tempo richiede nella situazione attuale figure flessibili e dotate di competenze estese. La figura dell'Operatore ed esperto in patrimoni culturali e interculturalità, in linea con le nuove esigenze del mercato del lavoro in campo culturale a livello europeo ed extraeuropeo, svolge nella sfera della mediazione tra realtà culturali differenti le seguenti funzioni:

- collabora alla progettazione di iniziative, attività ed eventi per la valorizzazione e promozione nel settore dei beni culturali, con particolare attenzione alle diversità culturali;
- collabora alla divulgazione, avvicinamento e educazione nel settore dei beni culturali, sviluppando e realizzando interventi specifici in relazione a gruppi distinti di destinatari, nella prospettiva del dialogo interculturale;
- svolge attività di operatore ed esperto con specifiche competenze storico-artistiche e storico territoriali e di marketing per Enti e aziende turistiche, collaborando alla progettazione di percorsi ispirati alla interazione tra le diverse componenti culturali di un territorio;
- partecipa direttamente alla gestione delle attività correnti nel settore dei beni culturali che si sviluppano in determinati ambiti territoriali.

**competenze associate alla funzione:**

Il laureato nel corso di laurea in Conservazione e Valorizzazione dei Beni Culturali avrà acquisito una solida preparazione nelle discipline umanistiche di carattere linguistico-letterario, storico, archeologico e storico-artistico, demotnoantropologico tali da consentirgli di proseguire gli studi in un corso di laurea magistrale o in un altro corso di aggiornamento professionale.

Il laureato avrà inoltre acquisito competenze specifiche nella sfera della mediazione tra culture differenti. In tale ambito, partendo dalla nozione di patrimonio culturale come mezzo di coesione e dialogo, il laureato sarà in grado di comprendere e interpretare le connessioni tra culture e linguaggi diversi e di operare nel campo della conservazione e valorizzazione del paesaggio culturale nel suo complesso e comprenderne il valore per le comunità nell'ottica del dialogo interculturale.

Il laureato possiede:

- le competenze per la conservazione e la catalogazione del patrimonio storico, archeologico, artistico, di provenienza storica e geografica eterogenea;
- le competenze sul tema dei paesaggi culturali e del paesaggio storico urbano;
- la preparazione metodologica e tecnica per la valorizzazione e promozione dei beni e delle attività culturali, in una prospettiva di interculturalità;
- le competenze e gli strumenti per la progettazione e la valutazione di iniziative in partenariato inter-istituzionale scuola-museo-territorio nell'ambito dell'educazione al patrimonio in chiave interculturale;
- le conoscenze appropriate per offrire consulenze agli organismi pubblici e privati che svolgano attività in settori che implicino conseguenze su vari dei settori dei beni culturali.

**sbocchi occupazionali:**

Il laureato in Conservazione e Valorizzazione dei Beni Culturali potrà svolgere attività professionale presso istituzioni pubbliche, enti locali, fondazioni e aziende private operanti nel settore della tutela, della gestione, della valorizzazione, della fruizione del patrimonio artistico e culturale come musei, biblioteche, archivi, gallerie e centri espositivi. Più specificatamente, potrà collaborare alle attività museali e di esposizione, fruizione e gestione del patrimonio storico-artistico; operare all'interno di collezioni in formazione e collaborare con i responsabili di operazioni di ordinamento e inventario di musei e archivi fototeche e medianiche; operare nel mondo dell'editoria e del mercato dell'arte; operare nel campo del turismo culturale, sia attraverso il concorso per guida turistica, sia attraverso l'assunzione presso agenzie ed altre organizzazioni ed enti che si occupano della fruizione dei beni culturali; operare nel quadro di attività editoriali tradizionali, multimediali e telematiche e di istituzioni e imprese a vario titolo interessate al patrimonio artistico.

L'accesso ad attività professionali in enti pubblici, nazionali e internazionali è regolato da norme comunitarie, nazionali o regionali, pertanto i laureati potranno accedervi solo dopo aver completato e superato i concorsi previsti.

Il Corso di laurea triennale costituisce il punto di partenza per chi intenda proseguire negli studi ed è la necessaria premessa per l'accesso ai Corsi di laurea magistrale compresi negli ambiti storico, storico-artistico, archeologico, geografico, ecc., secondo le modalità previste dai rispettivi regolamenti didattici.

**Operatore ed esperto in Patrimoni culturali e media digitali****funzione in un contesto di lavoro:**

Il corso di laurea Conservazione e Valorizzazione dei Beni Culturali forma figure professionali in grado di operare a differenti livelli di ricerca, studio, catalogazione, conservazione, tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale. Il settore dei Beni Culturali è straordinariamente esteso e presenta un'ampia varietà di possibili applicazioni professionali; allo stesso tempo richiede nella situazione attuale non solo figure professionali diversificate e specializzate, ma soprattutto figure dotate di competenze estese ed innovative. La figura dell'Operatore ed esperto in Patrimoni culturali e media digitali, in linea con i nuovi sviluppi del mercato del lavoro in campo culturale a livello europeo, con particolare riferimento al tema della digitalizzazione del patrimonio culturale a fini di conservazione e valorizzazione, svolge le seguenti funzioni:

- collabora alla progettazione di iniziative, attività ed eventi per la valorizzazione nel settore dei beni culturali;
- redige materiale informativo e promozionale, organizza eventi di promozione e divulgazione dei beni culturali, su vari tipi di media digitali;
- collabora alla divulgazione, avvicinamento e educazione nel settore dei beni culturali, avvalendosi in particolare di strumenti informatici e utilizzando canali digitali;
- svolge attività di operatore con specifiche competenze storico-artistiche, storico territoriali e informatiche per Enti e aziende turistiche, collaborando a progetti di conoscenza e valorizzazione;
- contribuisce alle attività di conservazione, documentazione, catalogazione e ricerca documentaria e bibliografica, utilizzando gli strumenti delle nuove tecnologie digitali.



**competenze associate alla funzione:**

Il laureato nel corso di laurea in Conservazione e Valorizzazione dei Beni Culturali avrà acquisito una solida preparazione nelle discipline umanistiche di carattere linguistico-letterario, storico, archeologico e storico-artistico, demotnoantropologico tali da consentirgli di proseguire gli studi in un corso di laurea magistrale o in un altro corso di aggiornamento professionale.

Il laureato avrà inoltre acquisito competenze specifiche nel campo della digitalizzazione del patrimonio culturale, sarà in grado di utilizzare i linguaggi web/GIS e le piattaforme di archiviazione digitale del patrimonio culturale, di gestione di open data e di applicarli nella conservazione, trasmissione e diffusione del patrimonio. In tale ambito il laureato possiede:

le competenze per la conservazione e la catalogazione del patrimonio storico, archeologico, artistico, documentario, anche utilizzando i principali strumenti informatici di gestione dei dati;  
la preparazione metodologica e tecnica per la valorizzazione e promozione dei beni e delle attività culturali, attraverso le tecnologie informatiche.

**sbocchi occupazionali:**

Il laureato in Conservazione e Valorizzazione dei Beni Culturali potrà svolgere attività professionale presso istituzioni pubbliche, enti locali, fondazioni e aziende private operanti nel settore della tutela, della gestione, della valorizzazione, della fruizione del patrimonio artistico e culturale come musei, biblioteche, archivi, gallerie e centri espositivi. Più specificatamente, potrà collaborare alle attività museali e di esposizione, fruizione e gestione del patrimonio storico-artistico; operare all'interno di collezioni in formazione e collaborare con i responsabili di operazioni di ordinamento e inventario di musei e archivi fototeche e medianiche; operare nel mondo dell'editoria e del mercato dell'arte; operare nel campo del turismo culturale, sia attraverso il concorso per guida turistica, sia attraverso l'assunzione presso agenzie ed altre organizzazioni ed enti che si occupano della fruizione dei beni culturali; operare nel quadro di attività editoriali tradizionali, multimediali e telematiche e di istituzioni e imprese a vario titolo interessate al patrimonio artistico.

L'accesso ad attività professionali in enti pubblici, nazionali e internazionali è regolato da norme comunitarie, nazionali o regionali, pertanto i laureati potranno accedervi solo dopo aver completato e superato i concorsi previsti.

Il Corso di laurea triennale costituisce il punto di partenza per chi intenda proseguire negli studi ed è la necessaria premessa per l'accesso ai Corsi di laurea magistrale compresi negli ambiti storico, storico-artistico, archeologico, geografico, ecc., secondo le modalità previste dai rispettivi regolamenti didattici.

**Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Assistenti di archivio e di biblioteca - (3.3.1.1.2)
- Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate - (3.4.1.1.0)
- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
- Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)
- Istruttori di tecniche in campo artistico - (3.4.2.3.0)
- Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1)

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.**

**Attività di base**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Lingua e letteratura italiana	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea	6	12	-
Discipline storiche	L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	24	36	-
Civiltà antiche e medievali	L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/07 Civiltà bizantina	6	12	-
Discipline geografiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche	6	12	-
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 42:</b>		42		

<b>Totale Attività di Base</b>	42 - 72
--------------------------------	---------

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Legislazione e gestione dei beni culturali	IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell'unione europea	6	12	-
Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali	CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/18 Storia dell'architettura ICAR/19 Restauro L-ANT/01 Preistoria e protostoria L-ANT/06 Etruscologia e antichita' italiche L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ANT/09 Topografia antica L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-FIL-LET/01 Civiltà egee L-OR/05 Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico L-OR/06 Archeologia fenicio-punica L-OR/11 Archeologia e storia dell'arte musulmana L-OR/20 Archeologia, storia dell'arte e filosofie dell'Asia orientale M-FIL/04 Estetica M-GGR/01 Geografia SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	54	72	-
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:</b>		60		
<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>			60 - 84	

### Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/06 - Topografia e cartografia INF/01 - Informatica ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni L-FIL-LET/14 - Critica letteraria e letterature comparate L-OR/08 - Ebraico L-OR/10 - Storia dei paesi islamici L-OR/12 - Lingua e letteratura araba M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia SECS-S/02 - Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	24	42	18

<b>Totale Attività Affini</b>	24 - 42
-------------------------------	---------

### Altre attività

ambito disciplinare		CFU	CFU
		min	max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		12	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	3	3
	Tirocini formativi e di orientamento	3	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

<b>Totale Altre Attività</b>	30 - 36
------------------------------	---------

### Riepilogo CFU

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>180</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	156 - 234

### Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(L-OR/10 M-STO/08 SPS/08 )

Con l'offerta delle attività affini il Corso di Laurea in Conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali orienta le competenze fornite dalle discipline di base e caratterizzanti verso lo sviluppo di capacità professionali che operino in una prospettiva moderna della tutela, conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali. La mission formativa è rappresentata dal settore SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi, a partire dal quale il progetto viene declinato in due grandi ambiti. Nell'ambito della memoria digitale applicata ai Patrimoni dell'Umanità, gli insegnamenti afferenti ai settori disciplinari INF/01 Informatica, ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni, M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia, SECS-S/02 - Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica forniscono le conoscenze per l'accesso alla valorizzazione e alla conservazione del patrimonio attraverso strumenti innovativi, con riferimento ai nuovi linguaggi web/GIS e agli strumenti di archiviazione digitale del patrimonio culturale. Nel secondo ambito, i settori L-FIL-LET/14 - Critica letteraria e letterature comparate, L-OR/08 Ebraico, L-OR/10 - Storia dei paesi islamici, L-OR/12 - Lingua e letteratura araba e M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi, consentono di approfondire competenze specifiche nella sfera dei linguaggi e dei codici di mediazione interculturale, nell'interpretazione critica dei grandi fenomeni di scambi e relazioni che interessano l'area euro-mediterranea (con particolare riferimento alle culture del mondo arabo e vicino-orientale), dando luogo alla convivenza, interazione e integrazione tra diverse componenti culturali e linguistiche di provenienza storica e geografica eterogenea.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti